



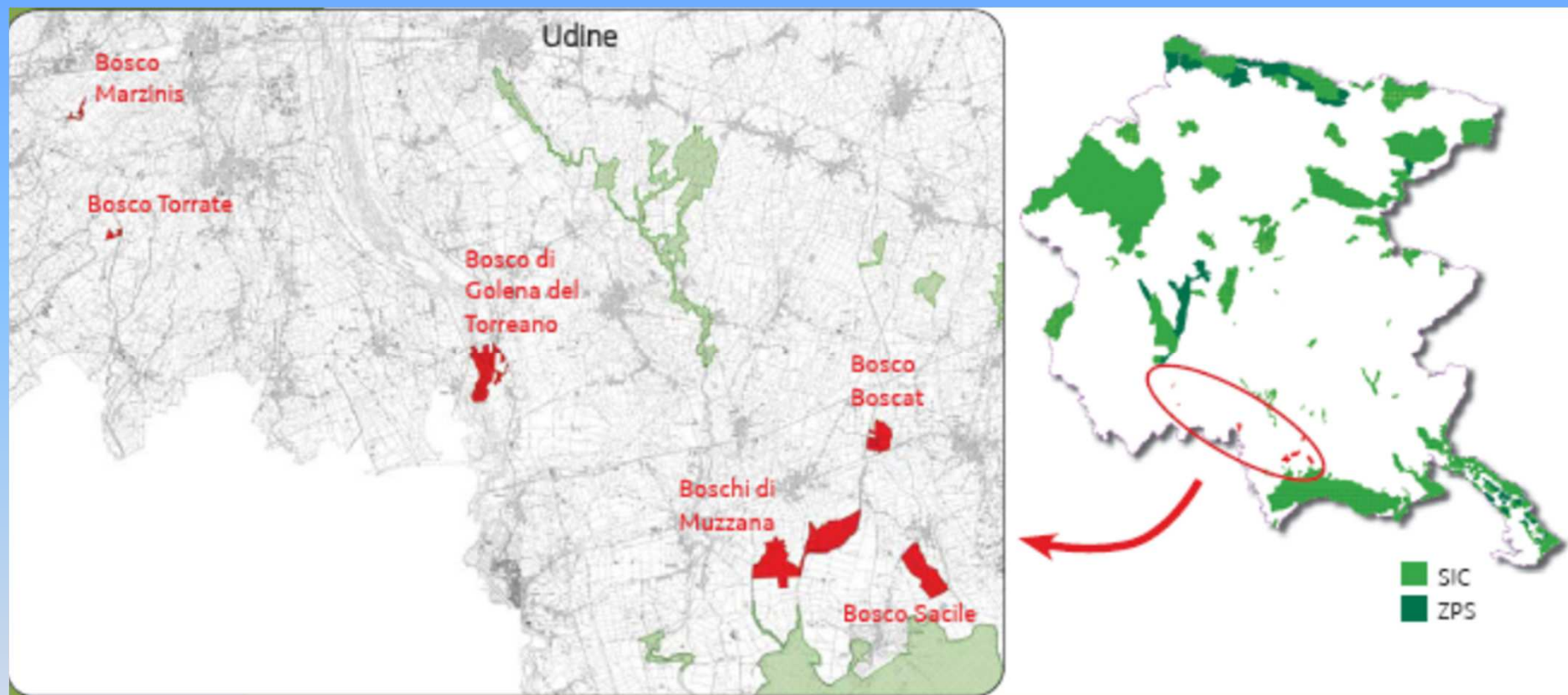
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

**PIANI DI GESTIONE DELLE ZSC
BOSCO MARZINIS, BOSCO TORRATE, BOSCO DI
GOLENA DEL TORREANO, BOSCO BOSCAT,
BOSCHI DI MUZZANA E BOSCO SACILE**

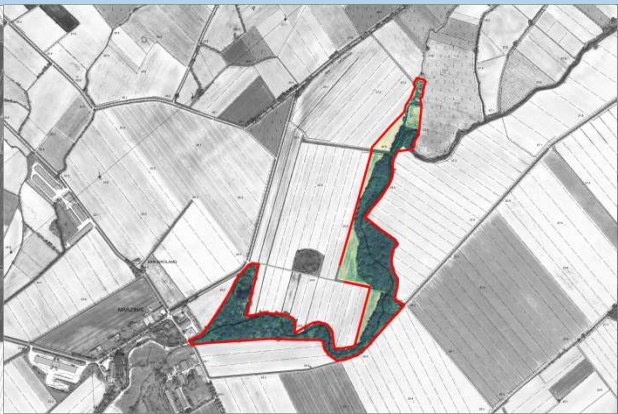
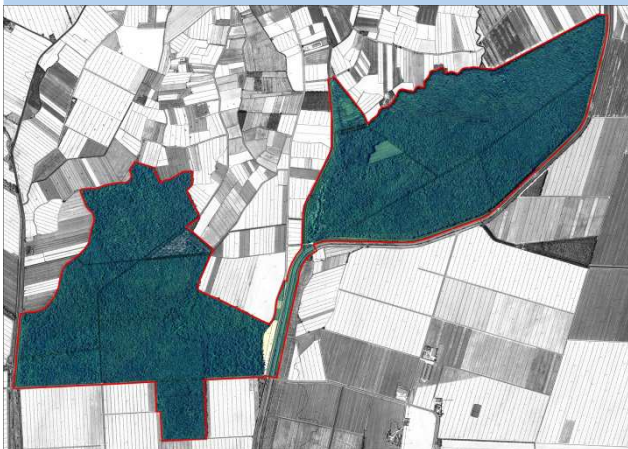
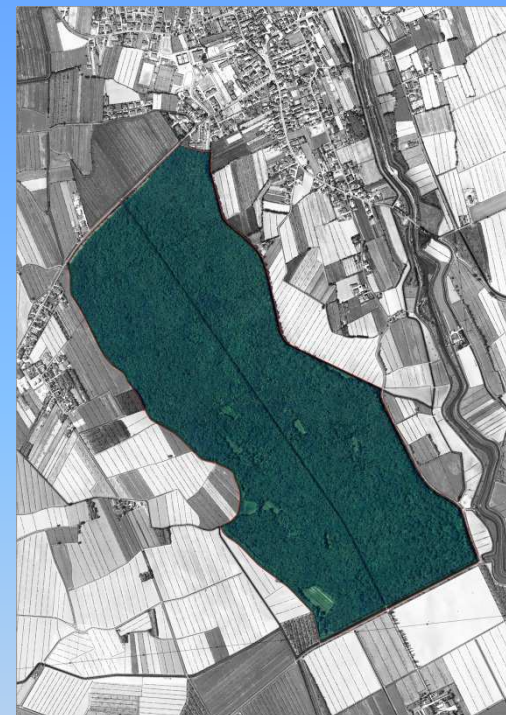
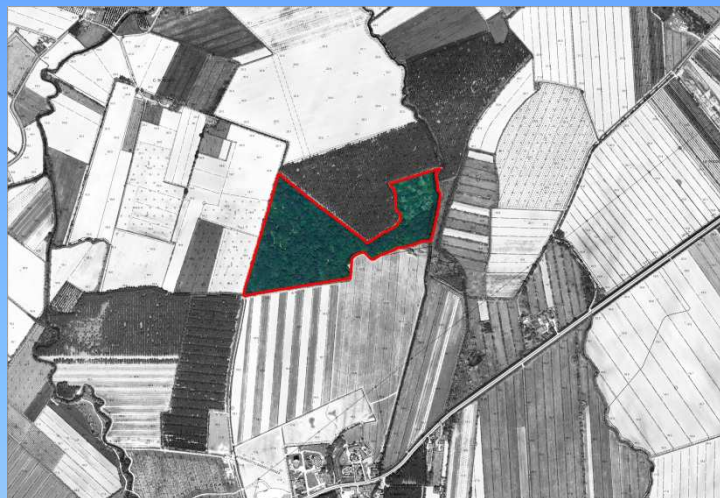
**Processo partecipativo, Fase valutativa-operativa:
Forum finale con la popolazione
20 novembre 2014 ore 17.30
sala parrocchiale di Muzzana del Turgnano (UD)**



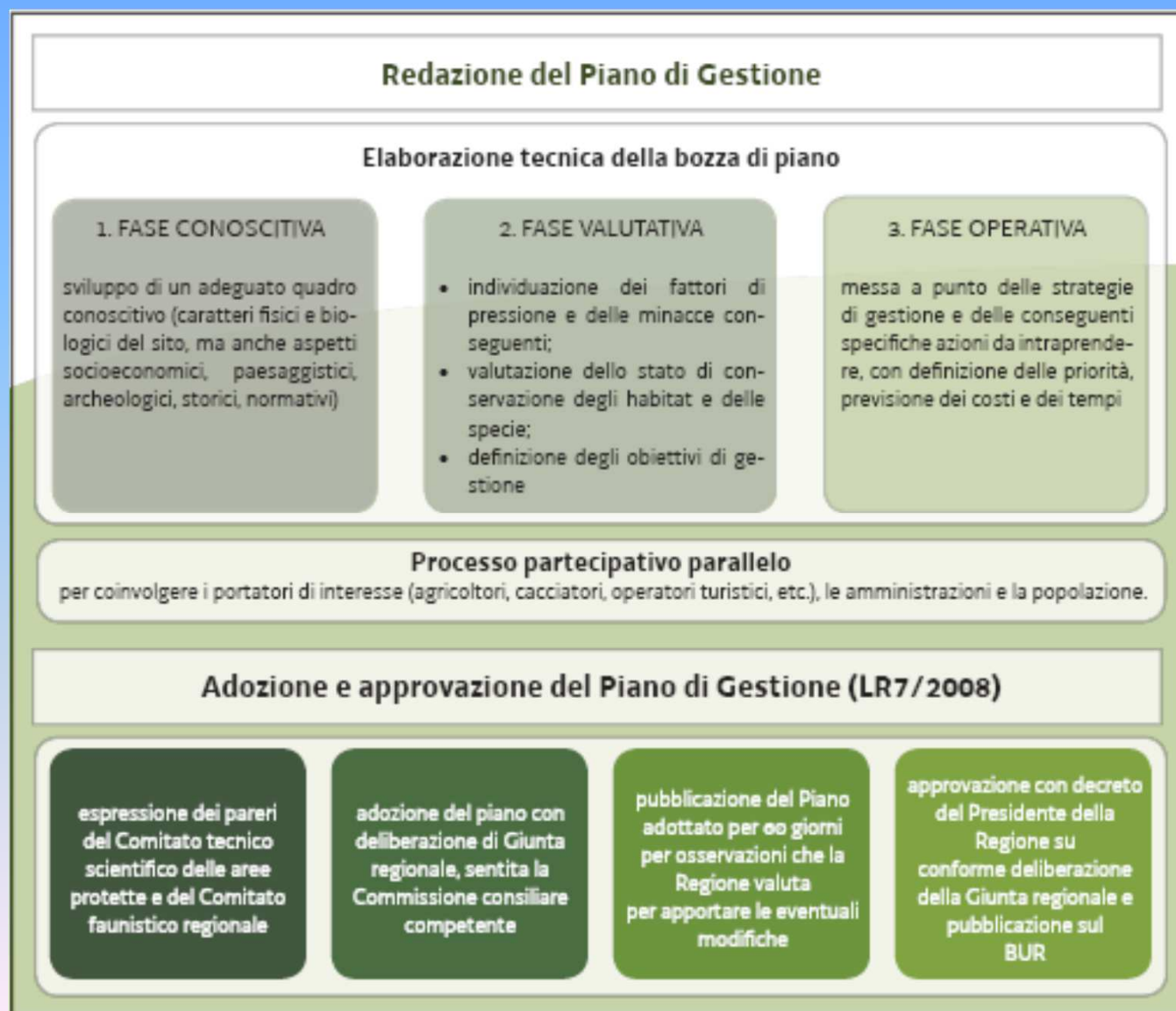
I SITI OGGETTO DEI PIANI



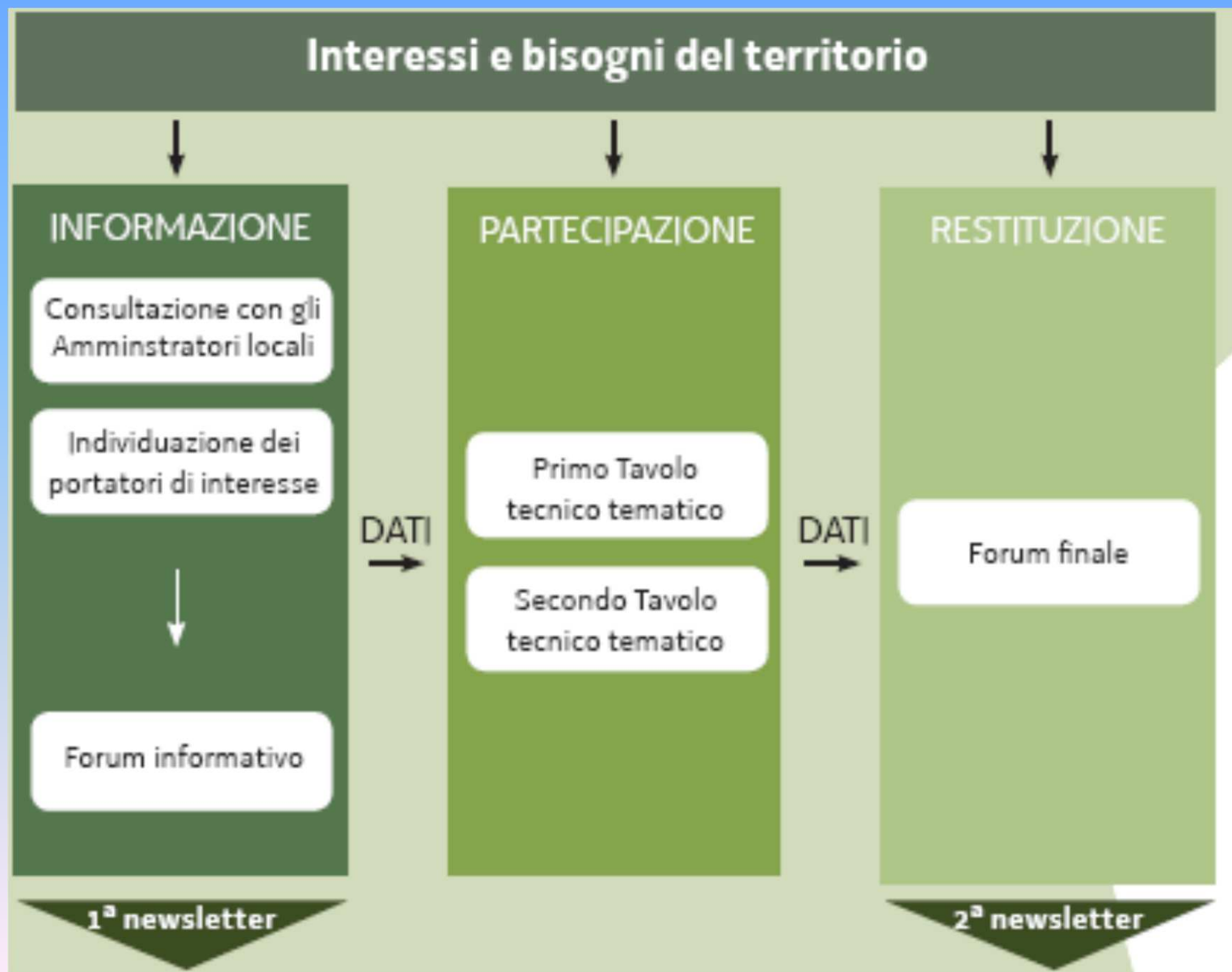
I SITI OGGETTO DEI PIANI



IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI GESTIONE



IL PROCESSO PARTECIPATIVO



OBIETTIVI, STRATEGIE, MISURE, AZIONI

OBIETTIVI GENERALI

Mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente

Conservazione e valorizzazione delle funzionalità ecologiche dei siti con particolare riferimento alla formazione forestale planiziale dell'habitat 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) e al sistema di connettività ecologica di area vasta della pianura friulana.

Mantenimento del continuum fluviale del fiume Tagliamento come corridoio ecologico regionale.

OBIETTIVI SPECIFICI, MISURE ED AZIONI

Per perseguire l'obiettivo generale, è stato individuato un corpo di misure, corredate di obiettivi specifici che scaturiscono dalle esigenze ecologiche e dall'individuazione delle minacce ad habitat e specie. Sono quindi state delineate le proposte di tutela e gestione, di regolamentazione e di monitoraggio ritenute necessarie, dal punto di vista tecnico, per perseguire gli obiettivi e soddisfare le esigenze individuati.

Le misure sono state raggruppate in diversi assi, corrispondenti ad altrettanti principali "ambiti" di intervento, ritenuti di validità generale per rappresentare le problematiche prioritarie da affrontare nella gestione del sito.

Le azioni definitive sono descritte in apposite Schede, raggruppate sulla base della tipologia prevalente dell'azione stessa.

TIPOLOGIE DI AZIONE

- Gli **interventi di gestione attiva (GA)** sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a “orientare” una dinamica naturale.
- Le **regolamentazioni (RE)** sono azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscono o raccomandano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi.
- Le **incentivazioni (IN)** hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.
- I **programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)** hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione
- I **programmi didattici (PD)** sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali nelle loro espressioni sociali, economiche e culturali, alla tutela dei valori del sito.

SCHEDE DELLE AZIONI (ESEMPIO)

GA1	Titolo dell'azione	Realizzazione di interventi selvicolturali idonei alla conservazione dell'habitat 91L0
	Ambito di applicazione	Localizzata
Tipo azione	Gestione attiva (GA)	
Descrizione dell'azione:	<p>Si intende dare supporto alla gestione forestale ordinaria qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad habitat e specie oggetto di tutela, e/o sia previsto dal Piano di Gestione Silvo-pastorale in vigore per Bosco Baredi e Selva di Arvonchi o comunque definito da progettazione specifica.</p> <p>Il riferimento principale per la proprietà del Comune di Muzzana è dato dal Piano di Gestione Forestale le cui linee guida di intervento possono costituire un riferimento anche per la restante parte del sito. Con principale riferimento al bosco di proprietà privata possono indicarsi alcuni criteri od orientamenti di riferimento per la realizzazione degli interventi selvicolturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire la forma di governo a fustaia (avviamenti e conversioni con il metodo della matricinatura intensiva) • tendere a strutture disetaneiformi • valutare le opzioni di forme di governo miste (mosaico di ceduo e fustaia disetanea su piccole superfici) • liberare il novellame presente con particolare riferimento alla farnia con attenzione alle annate di pasciona • favorire le piante migliori portaseme di farnia • incrementare o mantenere la necromassa rilasciando a terra 3 alberi morti/ha ed in piedi 5 alberi/ha morti o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (esclusi Robinia e Olmo qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) <p>L'azione prevede la progettazione esecutiva, la martellata e la realizzazione dell'intervento.</p>	

SCHEDE DELLE AZIONI (ESEMPIO)

GA9	Titolo dell'azione	Redazione di Piano di Gestione Forestale per il Complesso Bosco Bando – Bosco Coda di Manin
	Ambito di applicazione	Localizzato
<p>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</p>	<p>A differenza del Bosco Baredi Selva di Arvonchi, che è dotato di piano di Assestamento Forestale seppur scaduto nel 2009, i soprassuoli afferenti al Bosco Bando e Coda di Manin non sono provvisti di Piano di Assestamento Forestale.</p> <p>Se nei tempi passati la selvicoltura è stata orientata alla massimizzazione della produzione legnosa o di servizi sul breve o medio periodo, la sua evoluzione moderna si pone come obiettivo il rispetto delle dinamiche spontanee degli ecosistemi e della biodiversità. Il ruolo della gestione ordinaria del bosco è dunque da leggersi in termini positivi per la conservazione degli Habitat forestali, ma anche per numerose specie faunistiche che li utilizzano.</p> <p>La pianificazione realizzata nell'ambito di un Piano di Assestamento, per habitat forestali di interesse comunitario, consente uno studio di dettaglio alla scala più opportuna per programmare obiettivi, criteri e modalità di gestione che massimizzino la sintesi tra le esigenze dei proprietari in termini di prodotti e servizi e la conservazione degli habitat e degli habitat di specie. Data la peculiarità del sito il Piano di Gestione può assumere la connotazione di Piano Integrato Particolareggiato (PIP) (DGR 1310 DD. 21.5.2004 All. B)</p>	
<p>Descrizione dell'azione:</p>	<p>Per l'attivazione di processi, anche culturali, conformi ad una gestione forestale che persegui un'integrazione tra le esigenze dei proprietari in termini di prodotti e servizi e il miglioramento degli Habitat forestali e l'incremento della biodiversità, si propone la redazione di un Piano di gestione delle superfici forestali del Complesso Bosco Bando – Bosco Coda di Manin con il coinvolgimento e l'adesione dei proprietari/gestori dei boschi.</p>	

SCHEDE DELLE AZIONI (ESEMPIO)

GA10	Titolo dell'azione	Studio e progettazione della rete ecologica dei boschi della pianura friulana
	Ambito di applicazione	Generale
<p>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</p>	<p>I quercu-carpineti planiziali della pianura friulana, similmente ad altre formazioni della pianura padana afferente ad altre regioni, sono boschi relitti che nel tempo, per motivi diversi, sono sfuggiti alle grandi trasformazioni agricole. Sono quasi sempre aree di piccola o modesta estensione, tra loro disgiunte, isolate, circondate dalle grandi estensioni delle coltivazioni agricole. L'isolamento di questi boschi e le loro limitate estensioni sono fattori di rischio per la loro conservazione in ottica di lungo periodo. Le superfici sono inferiori al limite della MDA (Minimum Dynamic Area), la superficie minima riconosciuta come necessaria per la sopravvivenza e la conservazione, in grado di conferire sufficiente resilienza agli effetti di un eventuale forte fattore naturale di disturbo (es. trombe d'aria, abbassamenti drastici della falda superficiale, infestazioni di parassiti, ecc.). Per i quercu-carpineti planiziali si ritiene che l'MDA sia compresa tra i 100 e i 200 ha (Bracco et al., 2001). Isolamento e limitata estensione possono essere causa di "depressione da inbreeding" e di eccessivo isolamento genetico delle specie.</p>	
<p>Descrizione dell'azione:</p>	<p>Si procederà attraverso la:</p> <p>Individuazione dei fattori di impatto e condizionamento esistenti o potenziali su flora, fauna e paesaggio e del livello di frammentazione ecologica del territorio (es.: presenza di barriere infrastrutturali, conflittualità di usi del suolo, perdita di spazi aperti e/o di permanenze storiche e dei relativi valori culturali ecc.).</p> <p>Costruzione del bilancio ecologico relativo all'attuale situazione territoriale e a quella della rete ecologica potenziale: attraverso l'uso di indici di ecologia del paesaggio (es. biopotenzialità territoriale, eterogeneità, grana, connettività e circuitazione, habitat naturale); definendo il trend evolutivo in atto, confrontando lo stato attuale con gli ecosistemi a scale temporali precedenti.</p> <p>Definizione della rete ecologica. L'individuazione dell'andamento della rete si basa sul presupposto di agganciare alla rete tutti gli elementi esistenti in grado di contribuire alla sua costituzione, sia che abbiano caratteri già adatti, sia che li possano avere in modo potenziale, sia che individuino delle semplici direzioni di sviluppo. Il progetto di Rete deve essere confrontato con le previsioni progettuali di tipo urbanistico a livello comunale e regionale.</p>	

MODIFICHE EFFETTUATE IN SEGUITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

PER TUTTE LE ZSC

Analisi comparata delle Misure di conservazione

Misure di conservazione trasversali

Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat:

SONO STATI ESCLUSI DAL DIVIETO GLI HABITAT FORESTALI

Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi *Procambarus*, *Orconectes*, *Pacifastacus* e *Cherax*, **fatta eccezione per le attività in capo all'Ente Tutela Pesca**

Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica, **comprese le api e i pronubi selvatici in generale, in considerazione del loro ruolo fondamentale di impollinatori e dei recenti e diffusi fenomeni di moria.**

MODIFICHE EFFETTUATE IN SEGUITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

PER TUTTE LE ZSC

Analisi comparata delle Misure di conservazione

Misure di conservazione trasversali

Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi alle scoline nei campi, quanto più ampi possibile (di almeno **150 cm**), gestiti secondo quanto previsto dallo “Standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali”, mantenuti a prato, o con specie arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto

Incentivi per la conservazione/ripristino/**realizzazione** di pozze, stagni, laghetti ed aree di ristagno idonei alla conservazione di anfibi e rettili

MODIFICHE EFFETTUATE IN SEGUITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

PER TUTTE LE ZSC

Analisi comparata delle Misure di conservazione

Misure di conservazione per habitat

È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat, tramite materiale genetico di provenienza locale

PER TUTTE LE ZSC ECCEPITO BOSCO MARZINIS E BOSCO DI GOLENA DEL TORREANO

Misure di conservazione per specie

Divieto di effettuare interventi selvicolturali nel periodo compreso tra il 31 marzo e il 31 luglio di ogni anno, fatta salva la possibilità di deroga da parte dell'Ente Gestore in seguito all'effettuazione di sopralluoghi preliminari per l'individuazione delle piante o di zone interessate da nidificazione

MODIFICHE EFFETTUATE IN SEGUITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

PER TUTTE LE ZSC

Schede di azione

GA8 - Realizzazione di rilievi e interventi selvicolturali per scopi fitosanitari

Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:

Fino ad un recente passato i popolamenti forestali del sito erano caratterizzato dalla presenza di individui di *Ulmus minor* di grandi dimensioni. La recrudescenza della epidemia di grafiosi con il picco registrato in regione nell'anno 2008 ha presumibilmente portato a morte le piante di maggiore sviluppo. Attualmente sono presenti piante giovani e isolate ancora indenni ed è opportuno, volendo conservare la specie, predisporre strategie e interventi di tutela fitosanitaria.

Dal 2009 in regione è stata rilevata la presenza dell'agente della moria del frassino (*Chalara fraxinea*). *Chalara fraxinea* è un patogeno fungino che è risultato essere associato a fenomeni di deperimento e morie del frassino in Polonia sin dagli anni 1990; successivamente il fungo si è diffuso in altri stati dell'Europa del Nord e anche in paesi più meridionali, quali la Francia e la Slovenia; nel 2009 la sua presenza è stata accertata anche in Italia, in varie località friulane.

MODIFICHE EFFETTUATE IN SEGUITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

PER TUTTE LE ZSC

Schede di azione

GA8 - Realizzazione di rilievi e interventi selvicolturali per scopi fitosanitari

Descrizione dell'azione:	<p>Sopralluoghi di dettaglio da estendersi sugli interi popolamenti forestali del sito per l'individuazione delle piante di olmo campestre con infezioni localizzate da <i>Ophiostoma ulmi</i> nella parte superiore della chioma e degli individui giovani di <i>Ulmus minor</i> indenni dalla grafiosi.</p> <p>Sopralluoghi di dettaglio per l'individuazione di individui deperienti di <i>Fraxinus excelsior</i> e/o <i>F. angustifolia</i>.</p> <p>Localizzazione e georeferenziazione con GPS degli individui singoli di <i>Ulmus minor</i> e/o dei microcollettivi o collettivi indenni dalla grafiosi.</p> <p>Localizzazione e georeferenziazione con GPS degli individui di <i>Fraxinus excelsior</i> e/o <i>F. angustifolia</i> in buon stato fitosanitario e vegetativo indenni dall'azione di <i>Chalara fraxinea</i>.</p> <p>Eliminazione delle piante di <i>Ulmus minor</i> individuate con infezioni localizzate nella porzione superiore della chioma allo scopo di evitare la diffusione di <i>Ophiostoma ulmi</i> per via radicale; all'atto dell'abbattimento è indispensabile scortecciare i fusti delle piante infette.</p> <p>Eliminazione degli individui deperienti di <i>Fraxinus excelsior</i> e/o <i>F. angustifolia</i>, a prevenzione della diffusione dell'agente del cosiddetto deperimento dei frassini (<i>Chalara fraxinea</i>). I frassini morti da tempo non costituiscono, in base ai dati attualmente disponibili, un fattore di rischio di diffusione dell'inoculo.</p> <p>L'azione prevede l'attività di rilievo degli individui e/o microcollettivi o collettivi, la georeferenziazione dei dati, la progettazione esecutiva degli interventi, la martellata e la realizzazione dell'intervento.</p>
---------------------------------	---

MODIFICHE EFFETTUATE IN SEGUITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

PER TUTTE LE ZSC

Schede di azione

MR4 - Monitoraggio fitopatologico per specie forestali

<p>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</p>	<p>Allo stato attuale i dati conoscitivi derivano dall'Inventario fitopatologico forestale del Friuli Venezia Giulia (Bausinve) coordinato e attuato dall'Agenzia Regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), programma operativo dal 1994; i rilievi più recenti sono stati realizzati annualmente dal 2005 al 2013.</p> <p>I rilievi vengono eseguiti dal Corpo forestale Regionale con la supervisione scientifica di specialisti di patologia vegetale, entomologia e zoologia forestale. Le informazioni ricavate vengono riportate su schede di rilevamento, a cui vengono associati campioni per le analisi di laboratorio e fotografie.</p> <p>A complemento delle attività svolte nell'ambito del programma Bausinve si ritiene opportuna un'azione di monitoraggio di dettaglio sui popolamenti forestali del sito specificatamente funzionale alla gestione degli habitat e alla realizzazione di interventi colturali di prevenzione e cura per la migliore conservazione possibile delle specie dei generi <i>Ulmus</i> e <i>Fraxinus</i> caratteristiche di habitat di interesse comunitario.</p>
---	--

MODIFICHE EFFETTUATE IN SEGUITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

PER TUTTE LE ZSC

Schede di azione

MR4 - Monitoraggio fitopatologico per specie forestali

**Descrizione
dell'azione:**

Definizione di una procedura coerente e coordinata con la metodologia dell'inventario Bausinve, complementare, di maggiore dettaglio ed integrativa rispetto ai rilevamenti ordinariamente realizzati nell'ambito dell'inventario.

Il riferimento tecnico di rilevamento è rappresentato dalla metodologia impiegata nel programma Bausinve (scheda di rilevamento); il rilevamento deve riguardare anche piante singole delle specie di interesse all'interno del popolamento.

Singoli individui, microcollettivi e gruppi delle specie di interesse dovranno essere localizzati e georeferenziati (coordinate punto per singole piante; coordinate poligono vertici per i gruppi ampi o centroide).

Realizzazione di una rete di monitoraggio degli insetti vettori dell'Ophiostoma novo-ulmi (*Scolytus multistriatus*, *Scolytus pigmaeus*, *Scolytus sulcifrons*) da attuare con posizionamento di trappole a feromone di aggregazione specifici.

MODIFICHE EFFETTUATE IN SEGUITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

PER LA ZSC «BOSCHI DI MUZZANA»

Analisi comparata delle Misure di conservazione

Misure di conservazione trasversali

RE - La cerca e la raccolta del tartufo è limitata alle specie seguenti:

Tuber magnatum Pico, Tuber aestivum Vittad., Tuber albidum Pico

Schede di azione

GA12 - Revisione del sistema di canalizzazione per la regimazione dei deflussi

Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:	Nell'intorno del sito sono presenti terreni agricoli caratterizzati da coltivazione intensiva dei seminativi, con colture ad alto consumo idrico (es. mais). L'obiettivo da perseguire è quello di ricercare il mantenimento di livelli di falda adeguati nei terreni del sito e ridurre le ricadute negative dovute agli eccessi di deflusso dai terreni dell'area boscata verso le aree agricole circostanti. Per l'habitat 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition e anche per l'habitat 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile, gli abbassamenti dei livelli idrici costituiscono una minaccia che riduce o elimina l'ambiente fisico favorevole; anche gli abbassamenti repentini e drastici, seppur estemporanei, dei livelli idrici rappresentano una seria minaccia. Il livello della falda di superficie e il bilancio idrico generale del sito sono fattori fortemente condizionanti lo stato di conservazione dell'habitat 91L0 Querco-carpineti illirici (Erythronio-Carpinion) ed in particolare la presenza stabile della popolazione di farnia (<i>Quercus robur</i>). Similmente per gli habitat 91F0 Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>) e 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> .
--	--

MODIFICHE EFFETTUATE IN SEGUITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

PER LA ZSC «BOSCHI DI MUZZANA»

Schede di azione

GA12 - Revisione del sistema di canalizzazione per la regimazione dei deflussi

Descrizione dell'azione:	<p>Analisi del sistema attuale dei deflussi idrici, delle canalizzazioni perimetrali ed interne, con monitoraggio quantitativo dei canali perimetrali in connessione con i monitoraggi previsti nell'Azione (cfr. Azione MR4).</p> <p>Progettazione di una revisione del sistema di canalizzazione perimetrale ed interna con la realizzazione di saracinesche per il rallentamento del deflusso idrico.</p> <p>Realizzazione degli interventi: es. riprofilatura di fossi e/o canali per modificazioni delle pendenze e dei dislivelli; apertura di nuovi fossi e/o canali di scolo; modifiche dell'andamento di fossi e/o canali; realizzazione di saracinesche.</p> <p>Definizione di un protocollo per la gestione delle saracinesche (tempistica, livelli di apertura/chiusura, ruoli e funzioni) (cfr. Azione GA3).</p>
---------------------------------	---

MODIFICHE EFFETTUATE IN SEGUITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

PER LA ZSC «BOSCHI DI MUZZANA»

Schede di azione

GA13 - Realizzazione ex-novo di area boscata per continuità ecologica tra i complessi forestali del Bosco Baredi - Selva d'Arvonchi e Bosco bando – Coda di Manin

<p>Descrizione dello stato attuale e dei fattori che motivano l'azione:</p>	<p>Attualmente i complessi forestali Bosco Baredi - Selva d'Arvonchi e Bosco Bando – Coda di Manin sono nettamente separati da zone agricole coltivate; la distanza minima tra i complessi forestali è di oltre 600 m; la connessione ecologica tra i due complessi disgiunti è data dal fiume Cormor e dai pochi terreni immediatamente adiacenti all'alveo inclusi nel sito.</p> <p>La netta separazione tra il bosco Bando-Coda di Manin e il Bosco Baredi - Selva d'Arvonchi, di proprietà comunale, è causa di alcuni fattori limitanti connessi (discontinuità ecologica, isolamento dei popolamenti, bassa resilienza degli ecosistemi, incremento ambienti e habitat di specie, ecc.); l'azione di questi fattori limitanti può essere affrontata e contenuta con la realizzazione di una nuova formazione forestale di collegamento, che peraltro costituisce la ricostituzione parziale delle formazioni boscate di pianura in passato assai più estese e progressivamente eliminate per gli usi agricoli.</p>
---	--

MODIFICHE EFFETTUATE IN SEGUITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Descrizione dell'azione:	<p>L'azione prevede la progettazione e la realizzazione di ecosistemi forestali permanenti di nuovo impianto su terreni attualmente ad uso agricolo; in subordine è prevista la realizzazione di sistemi naturali diversificanti l'ambiente forestale quali piccole depressioni e aree umide, zone di arbusteto, piccole radure e aree aperte, fasce di margine ecotonale ecc.. Le fasi di realizzazione dell'azione, tra loro principalmente consequenziali e in parte sovrapponibili e contemporanee sono le seguenti.</p> <p>Precisa delimitazione dell'area individuata come idonea per l'intervento. Individuazione dei proprietari e/o gestori dei terreni. Analisi delle disponibilità alla vendita e/o altra forma di messa a disposizione dei terreni (affitto, concessione ecc.).</p> <p>Predisposizione di piano programma (tecnico e finanziario) per l'acquisizione dei terreni o della loro disponibilità per le finalità dell'azione (acquisto, permuta, affitto ecc.); comprensivo di progetto di fund raising e analisi dei programmi europei o delle linee di finanziamento possibili.</p> <p>Predisposizione di un progetto dedicato per la propagazione di specie forestali arboree e arbustive utilizzando materiale vegetale (seme e talee) di provenienza dai boschi del sito e/o da altri siti forestali della pianura friulana; in accordo e/o in collaborazione con il Servizio forestale della Regione competente della gestione dei vivai forestali regionali; eventualmente anche attraverso la realizzazione di un vivaio locale volante o permanente dedicato.</p> <p>Predisposizione di un progetto preliminare e definitivo per l'area individuata come idonea per l'intervento, con definizione di stralci progressivi di realizzazione.</p> <p>Acquisizione della disponibilità dei terreni (acquisto, permuta, affitto ecc.).</p> <p>Progettazione esecutiva.</p> <p>Realizzazione degli interventi di progetto.</p>
--------------------------	--

PRINCIPALI MISURE REGOLAMENTARI DERIVANTI DALLE MISURE GENERALI GIÀ VIGENTI

- **Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico**
- **Divieto di svolgimento di attività di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto**
- **Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta, e media e bassa tensione di nuova realizzazione**
- **Divieto di realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra e divieto di realizzare ampliamenti degli impianti esistenti, su aree interessate da habitat di interesse comunitario**
- **Obbligo di effettuare le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrato (cavidotti, elettrodotti, oleodotti ecc.) al di fuori del periodo 1° marzo – 31 luglio, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento, previa comunque comunicazione all'Ente gestore**

PRINCIPALI MISURE REGOLAMENTARI DERIVANTI DALLE MISURE GENERALI GIA' VIGENTI

- **Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore del Sito; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria dei terreni coltivati (compresi i miglioramenti fondiari che non determinano modifiche della destinazione d'uso del fondo) che non costituiscono habitat di interesse comunitario**
- **Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione su habitat di interesse comunitario**
- **Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi**
- **Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia (di cui al Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007) entro la ZSC**
- **Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo corso d'acqua**
- **Divieto di svolgimento di gare di pesca**

PRINCIPALI MISURE REGOLAMENTARI DERIVANTI DALLE MISURE GENERALI GIÀ VIGENTI

- **Divieto di sorvolo a bassa quota (< 300 m) a scopo amatoriale, turistico e sportivo con velivoli a motore, alianti e aeromodelli**
- **Divieto di pratica di: sci nautico, moto d'acqua (BOSCO BOSCAT)**
- **Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone**
- **Divieto di lasciare vagare i cani in luogo pubblico o aperto al pubblico e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatti salvi:**
 - **i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame**
 - **i cani delle forze armate e delle forze di polizia, quando utilizzati per servizio**
 - **le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007**
- **Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli di interesse comunitario**
- **Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico**
- **Divieto di sfalcio dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) da febbraio a settembre (BOSCO BOSCAT e BOSCO GOLENA DEL TORREANO)**

NUOVE MISURE REGOLAMENTARI

ZSC BOSCHI DI MUZZANA

- La cerca e la raccolta del tartufo è limitata alle specie seguenti: *Tuber magnatum* Pico, *Tuber aestivum* Vittad., *Tuber albidum* Pico

ZSC BOSCO BOSCAT

- Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta, media e bassa tensione di nuova realizzazione o in manutenzione che comporti un periodo di fuori servizio

TUTTE LE ZSC ECCETTO BOSCO MARZINIS E BOSCO DI GOLENA DEL TORREANO

- Divieto di effettuare interventi selvicolturali nel periodo compreso tra il 31 marzo e il 31 luglio di ogni anno, fatta salva la possibilità di deroga da parte dell'Ente Gestore in seguito all'effettuazione di sopralluoghi preliminari per l'individuazione delle piante o di zone interessate da nidificazione.



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**